

VIAGGIANDO CON IL MINISTERO

DIARIO DI BORDO - GIUGNO 2025



MINISTERO
DEL TURISMO
REPUBBLICA ITALIANA

Sommario

- 03 **Che cos'è "Viaggiando con il Ministero"?**
-
- 04 **Staff house**, stanziare risorse per 120 milioni.
Santanchè: "Intervento senza precedenti"
-
- 06 **Affitti brevi**, il MiTur lancia il "cruscotto" per i Comuni:
più controlli e trasparenza
-
- 07 **Più tempo per il turismo**: prorogati i termini per FRI-Tur e
aggiornamento catastale
-
- 08 **Recensioni false**: Commissione Europea sostiene il DDL
approvato in CDM
-
- 09 **Italia, boom di pagamenti digitali nel turismo**: 21 miliardi
dagli stranieri nel 2024
-
- 11 **Il turismo balneare** si conferma segmento strategico per
l'intero comparto
-
- 13 **L'accordo CNEL-Ministero del Turismo** favorirà crescita
sostenibile del settore
-
- 14 **Turismo, rifugiati al lavoro**: firmato l'accordo per formazione e
assunzioni
-
- 15 Italia leader nel **turismo congressuale**
-
- 16 **Bilaterale**, Santanchè a Varsavia ha incontrato il commissario
UE Tzitzikostas
-
- 17 **Pacchetti turistici**: via libera UE a norme che soddisfano le
esigenze italiane

Che cos'è “Viaggiando con il Ministero”?

Un diario di bordo mensile

In un mondo sempre più connesso e in continua evoluzione, il **turismo** rappresenta un **settore cruciale per l'economia di una Nazione**.

Il Ministero del Turismo, consapevole di questa importanza, ha deciso di adottare un approccio innovativo e trasparente attraverso la pubblicazione mensile “Viaggiando con il Ministero”.

Questa pubblicazione rappresenta un viaggio affascinante attraverso le **attività intraprese dal dicastero a sostegno del comparto turistico**. Mese dopo mese, “Viaggiando con il Ministero” si propone di narrare le iniziative, i progetti e le politiche messe in atto **per promuovere un turismo sostenibile, inclusivo e innovativo**.

Il Ministero del Turismo si impegna costantemente a sviluppare un'industria turistica che non solo valorizzi le bellezze della nostra Italia, ma che sia anche rispettosa dell'ambiente, delle comunità locali e delle tradizioni.

Attraverso “Viaggiando con il Ministero”, si intende trasmettere l'entusiasmo e la determinazione con cui il dicastero lavora per garantire un **turismo di qualità**, capace di offrire esperienze autentiche e memorabili ai visitatori.

In una società in cui la sostenibilità e l'inclusività sono sempre più centrali, il Ministero del Turismo si pone come guida e promotore di un **turismo consapevole**, capace di generare **sviluppo economico e sociale** in armonia con l'ambiente circostante.

“Viaggiando con il Ministero” si propone di essere uno **strumento informativo e ispirazionale** per tutti coloro che credono nel potenziale trasformativo del turismo e desiderano contribuire a costruire un futuro migliore per le generazioni a venire.





Staff house, stanziare risorse per 120 milioni.

Santanchè: *“Intervento senza precedenti”*

Via libera in CDM: proposta fortemente innovativa a livello europeo

Il Governo italiano segna un punto importante nella sua agenda per il rilancio del settore turistico e la gestione dell'emergenza abitativa. Il Consiglio dei ministri ha infatti dato il via libera a uno stanziamento complessivo di 120 milioni di euro – ripartiti in 44 milioni per l'anno corrente, 38 milioni per il 2026 e ulteriori 38 milioni per il 2027 – destinati alla creazione, riqualificazione e ammodernamento di “staff house”, alloggi specifici per i lavoratori del comparto turistico-ricettivo e di somministrazione cibo e bevande (bar e ristoranti). La pro-

posta, definita dal ministro del Turismo Daniela Santanchè come un “intervento senza precedenti”, si distingue per la sua forte impronta innovativa a livello europeo. L'obiettivo primario è duplice e altamente strategico. In primo luogo, la misura intende contrastare l'emergenza abitativa che affligge una fetta significativa dei lavoratori del settore, spesso costretti a sacrifici o a rinunciare a opportunità lavorative a causa della difficoltà nel reperire alloggi a condizioni sostenibili. Assicurare il benessere dei lavoratori attraverso

soluzioni abitative agevolate è un pilastro fondamentale per la stabilità e la crescita del settore. In secondo luogo, e questo è un aspetto cruciale per il futuro del turismo italiano, lo stanziamento mira ad attrarre giovani qualificati in un settore che, nonostante la costante crescita, soffre pesantemente della mancanza di risorse umane specializzate. Dare la possibilità di alloggi dignitosi e a prezzi accessibili può rappresentare un incentivo determinante per le nuove generazioni a intraprendere carriere nel turismo, colmando così un gap occupazionale sempre più evidente. Questo intervento si posiziona come un primo tassello di un più ampio Piano Casa in fase di elaborazione da parte del Governo, volto a fronteggiare le sfide abitative e lavorative per i giovani.

Il ministro ha sottolineato la doppia valenza di questa misura, evidenziando il suo impatto su più livelli. Da un lato, l'intervento si propone di offrire, a condizioni agevolate, soluzioni abitative che migliorino concretamente il tenore di vita e di lavoro dei numerosi professionisti che operano nel comparto.

Un risultato diretto è una maggiore serenità per i lavoratori e, di conseguenza, una maggiore produttività e fedeltà all'azienda. Dall'altro lato, la misura fornisce un sostegno tangibile agli imprenditori del settore. La disponibilità di alloggi per il personale renderà le imprese più attrattive per la forza lavoro, specialmente quella giovanile, facilitando il reclutamento e la fidelizzazione.

L'incremento della capacità di attrarre e trattenere talenti si tradurrà in una maggiore capacità competitiva delle imprese e in un'offerta turistica complessivamente più qualificata e allettante.

Entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto, il dicastero adotterà un ulteriore decreto attuativo, definendo le modalità operative per l'accesso e la gestione di questi fondi. L'attesa è alta per una misura che promette di riqualificare il settore turistico italiano, rafforzando la sua competitività e, al contempo, migliorando significativamente le condizioni di vita e lavoro di chi ne è il motore.



Affitti brevi, il Mitur lancia il “cruscotto” per i Comuni: più controlli e trasparenza

Presentata evoluzione della BDSR in conferenza stampa al dicastero

Novità in arrivo per gli affitti brevi. Il Ministero del Turismo ha presentato una nuova funzionalità della Banca Dati Strutture Ricettive (BDSR) pensata per dare una mano ai Comuni: il “Cruscotto Operatori Comunali”. Così da avere più digitalizzazione e trasparenza nel settore.

Immaginate una mappa interattiva, con tanto di geolocalizzazione, che permetta agli operatori comunali di monitorare lo stato delle strutture ricettive sul proprio territorio. Ecco, il Cruscotto è proprio questo: uno strumento che semplifica i controlli e le attività sulle realtà già censite nella BDSR.

Il ministro del Turismo Daniela Santanchè ha presentato questa evoluzione della BDSR come un passo fondamentale verso l’ottimizzazione della piattaforma, anche in vista dell’adeguamento al Regolamento UE 2024/1028, che diventerà obbligatorio entro maggio 2026.

Ma cosa fa esattamente questo “Cruscotto”?

Quattro funzioni principali:

- Visualizzazione ed estrazione delle strutture senza CIN (Codice Identificativo Nazionale).
- Visualizzazione ed estrazione delle segnalazioni di strutture mancanti.

- Visualizzazione ed estrazione delle strutture con CIN non verificato.
- Un registro delle verifiche, dove verranno annotate tutte le ispezioni effettuate per ogni struttura.

Ad oggi, la BDSR conta già oltre 664 mila strutture registrate, con più di 582 mila CIN rilasciati, comprendo quasi l’88% delle imprese inserite.

“La riforma degli affitti brevi, avviata con la nuova disciplina che ha introdotto la BDSR e il CIN, ci permetterà di adeguarci alla specifica normativa UE sulla raccolta e condivisione dei dati relativi ai servizi di locazione di alloggi a breve termine”, ha dichiarato il ministro Santanchè.

“La BDSR, con questo nuovo strumento innovativo, frutto di una straordinaria sinergia tra Ministero, Regioni e Comuni, garantirà maggiori livelli di trasparenza e sicurezza, grazie a un monitoraggio in tempo reale e a una crescente digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.”

Insomma, un passo avanti per mettere ordine nel mondo degli affitti brevi e per dare ai Comuni gli strumenti giusti per i controlli.



Più tempo per il turismo: prorogati i termini per FRI-Tur e aggiornamento catastale

**Nuove scadenze al 31 marzo 2026
e al 15 dicembre 2025**

Buone notizie per il settore turistico italiano: il Ministero del Turismo ha annunciato il differimento di due scadenze importanti, a sostegno di imprese e operatori.

Primo, il termine per realizzare gli interventi legati al FRI-Tur (il Fondo Rotativo per il sostegno alle Imprese Turistiche) è stato spostato dal 31 dicembre 2025 al 31 marzo 2026. Questo significa che le imprese avranno più tempo per portare a termine lavori di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale, sfruttando al meglio i contributi e i finanziamenti agevolati.

In secondo luogo, c'è una proroga anche per l'aggiornamento catastale delle strutture ricettive all'aperto. La data entro cui i proprietari devono

presentare gli atti di aggiornamento della mappa e del Catasto Fabbricati è slittata dal 15 giugno 2025 al 15 dicembre 2025. Questa mossa è pensata per garantire che le nuove regole sulla non rilevanza catastale di allestimenti mobili come case mobili e maxicaravan siano applicate in modo uniforme su tutto il territorio nazionale. Ciò permetterà all'Agenzia delle Entrate di standardizzare le procedure e fornirà un indirizzo chiaro agli intestatari catastali su cosa e come censire.

Insomma, il Ministero del Turismo ha dato un segnale importante, fornendo maggiore flessibilità e chiarezza per favorire gli investimenti e semplificare gli adempimenti nel settore.

Recensioni false: Commissione Europea sostiene il DDL approvato in CDM

Obiettivo proteggere consumatori e imprese

Un'importante conferma arriva da Bruxelles per l'Italia nella sua battaglia contro le recensioni false online. La Commissione Europea ha espresso pieno supporto al disegno di legge italiano volto a contrastare questo fenomeno, riconoscendo la necessità di proteggere tanto i consumatori quanto le imprese dalle pratiche ingannevoli.

Il fenomeno delle recensioni false rappresenta una minaccia concreta per il comparto, capace di compromettere la reputazione e il successo di alberghi e ristoranti basandosi su informazioni mendaci.

“Siamo felici che la Commissione Europea abbia evidenziato l'importanza della nostra azione, arrivando a un risultato condiviso sull'importanza della lotta alle false recensioni”, ha commentato il ministro Santanchè, rimarcando il valore del lavoro svolto dal dicastero.

L'operato del Ministero del Turismo non si è limitato alla sola proposta legislativa. Come evidenziato dal ministro Santanchè, dopo l'approvazione del

disegno di legge da parte del Consiglio dei ministri, il dicastero ha mantenuto un dialogo costante e costruttivo con le associazioni di categoria e le principali piattaforme online.

Questo approccio collaborativo mira a definire un percorso condiviso che possa garantire la massima efficacia nella lotta contro le recensioni ingannevoli, dimostrando l'impegno del Ministero a costruire soluzioni pratiche e condivisibili con tutti gli attori coinvolti.

Con il parere positivo della Commissione Europea, il Ministero del Turismo, in sinergia con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e le altre istituzioni coinvolte, è pronto a intensificare i propri sforzi. L'obiettivo è duplice: assicurare che il nuovo provvedimento sia perfettamente allineato con la normativa europea esistente e, al contempo, fornire la protezione necessaria al mercato, tutelando la trasparenza e la fiducia nel settore turistico italiano.



Italia, boom di pagamenti digitali nel turismo: 21 miliardi dagli stranieri nel 2024

Nexi e Osservatorio Nazionale del Turismo presentano report a Palazzo Baldassini

Il turismo italiano si conferma in salute e sempre più "smart". È questo il messaggio chiave emerso dalla conferenza stampa che ha visto protagonisti il ministro del Turismo Daniela Santanchè, Nexi e l'Osservatorio Nazionale del Turismo (ONT) del dicastero. I dati presentati alla Sala Perin del Vaga di Palazzo Baldassini, a Roma, mostrano un settore in piena evoluzione, con i pagamenti digi-

tali che trainano la crescita e aprono nuove prospettive per il futuro. Il report Nexi-ONT ha rivelato cifre di assoluta rilevanza: nel 2024, la spesa dei turisti stranieri in Italia tramite carta di credito ha raggiunto i 21 miliardi di euro. Un incremento notevole, praticamente pari al +38% rispetto al 2022, frutto di una crescita costante (+23,5% tra il 2022 e il 2023 e un ulteriore +11,7% tra il 2023

e il 2024). A guidare questa ondata di pagamenti digitali sono stati, finora, soprattutto i turisti statunitensi, che da soli hanno rappresentato oltre il 18% della spesa totale.

Il ministro Santanchè, pur riconoscendo l'importanza del mercato americano, ha prontamente evidenziato le strategie messe in campo per far fronte a un'eventuale minore incisività degli USA, data la delicata situazione geopolitica attuale. L'attenzione si sta estendendo anche su mercati alternativi dove l'Italia ha intensificato i rapporti diplomatici e turistici: la spesa dei turisti brasiliani è schizzata a un +155%, seguono i rumeni con un +60%, i sauditi con un +44% e i visitatori dagli Emirati Arabi con un +32%. Cifre che non solo testimoniano un crescente interesse per l'Italia, ma che aprono la strada a opportunità di crescita significative, in grado di bilanciare eventuali cali da altre provenienze.

Non è solo la quantità a fare la differenza, ma anche la qualità. Oltre al comparto della ristorazione, che da solo assorbe oltre il 26% della spesa, è il segmento moda e lusso a canalizzare una quota consistente dei pagamenti, confermando l'attrattiva dell'Italia per visitatori con un'alta capacità di spesa. Un altro punto saliente emerso è la progressiva destagionalizzazione del turismo italia-

no. Se l'estate resta la stagione di punta per la spesa, sempre più destinazioni stanno registrando flussi turistici distribuiti lungo tutto l'anno. "Questa è la riprova che le politiche attuate stanno funzionando," ha commentato il vertice del dicastero, sottolineando come questa tendenza stia diventando una caratteristica intrinseca dell'intero territorio italiano. L'obiettivo è chiaro: un turismo di qualità, che non sia "mordi e fuggi", concentrato solo sui mesi o sui "punti caldi" tradizionali, ma che sia diffuso, sostenibile e capace di generare ricchezza per tutte le comunità e per l'Italia intera, dodici mesi l'anno.

I risultati presentati da Nexi e ONT sono senza dubbio positivi e tracciano un quadro incoraggiante dello stato di salute del turismo italiano. Tuttavia, come sottolineato dal ministro in chiusura del suo intervento, non sono un punto d'arrivo. Anzi, devono servire da sprone per "fare meglio e fare di più", con l'obiettivo di rendere questi risultati strutturali, per un'industria turistica sempre più performante, redditizia e, soprattutto, sostenibile. La digitalizzazione della spesa turistica si conferma così non solo un trend, ma un pilastro strategico per il futuro del settore nella nostra Nazione.





Il turismo balneare si conferma segmento strategico per l'intero comparto

Quasi 22 miliardi nel 2024 e previsioni in crescita per il 2025

Il turismo balneare si conferma un segmento strategico e di primaria importanza per l'Italia, un settore che nel 2024 ha generato una spesa complessiva di quasi 22 miliardi di euro. È quanto emerge da uno studio approfondito condotto dal CST – Centro Studi Turistici di Firenze per Assoturismo Confesercenti, in collaborazione con il Ministero del Turismo.

Le previsioni per l'estate 2025 (giugno-agosto) sono soddisfacenti: nei comuni balneari si attendono 20,7 milioni di arrivi e 110,1 milioni di presenze turistiche, con un incremento rispettivamente del

+2% e del +1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Questi numeri rappresentano circa la metà del totale degli arrivi e delle presenze complessive della stagione estiva, consolidando il ruolo chiave del comparto.

Se la domanda italiana rimane maggioritaria (56,8% dei pernottamenti, +0,6% sull'estate 2024), è l'attrattiva verso i turisti stranieri a mostrare la crescita più dinamica. Nei tre mesi estivi si stimano

47,5 milioni di pernottamenti da oltre confine, ben 840 mila in più (+1,8%) rispetto all'estate scorsa.

Il turismo balneare italiano si presenta come un prodotto altamente diversificato, non un unico "mare" ma almeno tre tipologie: il mare delle riviere (centri urbani costieri vivaci tutto l'anno), il mare dei villaggi (diffusi soprattutto al Sud con clientela diversificata) e il mare delle isole minori (incentrato sulla natura e con ricettività più limitata). Questo comparto, che ha visto una crescita del +23,4% negli arrivi e del +15,9% nelle presenze negli ultimi dieci anni, si rivela un pilastro per le economie territoriali, con un impatto significativo anche nel Mezzogiorno.

Nonostante i dati positivi, restano sfide importanti da affrontare, prima fra tutte la forte stagionalità. Infatti, il 77% dei pernottamenti si concentra nel solo quadrimestre giugno-settembre. Questa concentrazione genera, da un lato, situazioni di saturazione e carenza di servizi nei mesi di punta, e dall'altro un sottoutilizzo delle strutture nei mesi di bassa stagione, con evidenti ricadute sulla redditività delle imprese.

"Bisogna lavorare su un'offerta che sia attrattiva per periodi sempre più ampi dell'anno, investendo sulla qualità, sulla diversificazione dei servizi e su una migliore organizzazione dell'accoglienza", ha affermato Vittorio Messina, Presidente di Assoturismo Confesercenti. "Il turismo balneare rappresenta un pilastro fondamentale del nostro sistema economico – ha dichiarato il ministro del Turismo Daniela Santanchè - e la crescita continua di questo settore testimonia la resilienza e l'attrattività dell'Italia come meta turistica.

È essenziale continuare a investire in infrastrutture e servizi per garantire che le nostre riviere e borghi marini rimangano competitivi a livello internazionale, promuovendo un turismo sostenibile e di qualità per le generazioni future".



L'accordo CNEL e Ministero del Turismo favorirà crescita sostenibile del settore

Intesa interistituzionale per promuovere sviluppo socioeconomico

Il settore turistico italiano si appresta a un'importante evoluzione grazie all'accordo interistituzionale siglato tra il CNEL, presieduto da Renato Brunetta, e il Ministero del Turismo. Questa intesa mira a rafforzare la collaborazione tra le due istituzioni per promuovere lo sviluppo sociale ed economico di uno dei comparti più vitali per la Nazione, delineando un percorso chiaro per affrontare le sfide attuali e future.

L'accordo si concentra su obiettivi strategici volti a potenziare il turismo attraverso l'investimento nel capitale umano e una gestione più efficace delle dinamiche di settore. Tra le priorità vi sono l'analisi approfondita delle ricadute sociali ed economiche degli investimenti in formazione, con la creazione di un Fondo dedicato all'innalzamento del livello professionale e l'identificazione precisa delle necessità di formazione e riqualificazione per gli operatori, un lavoro già avviato dal Ministero del Turismo. Fondamentale sarà anche la programmazione e la gestione dei flussi di ingresso di lavoratori stranieri impiegati nel comparto, per garantire un equilibrio tra domanda e offerta di

manodopera qualificata. Per concretizzare questi obiettivi, verrà istituito un Comitato congiunto composto da sei membri, equamente distribuiti tra CNEL e Ministero del Turismo, con il compito di facilitare la collaborazione e supervisionare l'attuazione delle iniziative. Il ministro del Turismo, Daniela Santanchè, ha espresso grande soddisfazione per il protocollo firmato, definendolo "un passo significativo verso una governance più integrata e strategica del turismo italiano".

Santanchè ha sottolineato come la collaborazione con il CNEL permetterà di affrontare con maggiore efficacia le sfide legate alla formazione, all'occupazione e alla gestione dei flussi turistici, contribuendo così alla crescita sostenibile del settore. Le sue parole rafforzano l'idea di un approccio sinergico, essenziale per massimizzare il potenziale del turismo italiano e posizionarlo ai vertici del panorama internazionale. Questo accordo rappresenta, dunque, un impegno concreto verso un futuro più strutturato e prospero per l'intero comparto turistico nazionale.



Turismo, rifugiati al lavoro: firmato l'accordo per formazione e assunzioni

Ecco il protocollo d'intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Interno, Ministero del Turismo ed Ente Bilaterale Nazionale del Turismo

Un'ottima notizia per il settore turistico italiano e per l'integrazione: la firma del protocollo d'intesa triennale tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Interno, Ministero del Turismo ed Ente Bilaterale Nazionale del Turismo (EBNT), al fine di formare e inserire nel mondo del lavoro rifugiati e altri migranti in condizioni di vulnerabilità.

L'accordo, siglato alla vigilia della Giornata Mondiale del Rifugiato, ossia il 19 giugno, punta a rendere autonome queste persone, offrendo loro concrete opportunità e, allo stesso tempo, rispondendo alla sempre più pressante richiesta di personale da parte delle imprese turistiche.

I ministeri coinvolti e l'EBNT (che raggruppa le principali associazioni di categoria e sindacati

del settore) lavoreranno insieme per individuare i beneficiari, ovvero titolari di protezione internazionale o temporanea e altri cittadini stranieri con permessi di soggiorno che consentono l'attività lavorativa. Sarà la rete territoriale dell'EBNT a offrire percorsi di formazione specifici, misure di politica attiva del lavoro e tirocini nelle aziende associate, con l'obiettivo finale di un'assunzione.

Questo modello non è una novità assoluta: un'iniziativa simile ha già dato ottimi frutti nel settore delle costruzioni. Si conferma così un approccio che vede il governo e le parti sociali collaborare attivamente per le politiche migratorie e di integrazione, in linea con le direttive internazionali e nazionali. Un passo concreto per l'inclusione e per dare nuova linfa al turismo italiano.

Italia leader nel turismo congressuale

Santanchè: fondamentali investimenti per realizzare nuove infrastrutture dedicate

L'Italia si afferma come prima destinazione in Europa e seconda a livello mondiale per il turismo congressuale. Un primato che, secondo il ministro del Turismo Daniela Santanchè, deve tradursi in orgoglio nazionale e, di conseguenza, in un vantaggio competitivo concreto per l'economia della Nazione.

Il pensiero del ministro è stato espresso in occasione della presentazione dell'Osservatorio Italiano dei Congressi e degli Eventi (OICE), iniziativa promossa da Federcongressi&eventi e realizzata da ASERI, con il patrocinio di ENIT e Convention Bureau Italia. Il ministro ha manifestato grande soddisfazione per i risultati raggiunti, ma ha anche evidenziato una criticità: la mancanza di strutture adeguate a ospitare un numero crescente di eventi. "A volte, è necessario rinunciare all'organizzazione di congressi per mancanza di sale o alberghi," ha spiegato Santanchè.

Sebbene l'Italia vanti oltre un milione di stanze d'albergo, queste sono prevalentemente concentrate nelle destinazioni turistiche più note a livello globale come Venezia, Firenze, Milano e Roma. Questa concentrazione limita l'espansione del turismo congressuale in aree interne e meno co-

nosciute, ma di grande potenziale. "I congressi offrirebbero una grande opportunità per espandersi in località interne bellissime," ha sottolineato il ministro, evidenziando come ciò richieda la disponibilità di nuove strutture ricettive.

Per questo motivo, l'attenzione del governo sarà rivolta a mettere a disposizione risorse per la costruzione di nuove infrastrutture dedicate, dotate di sale ampie e servizi di alta qualità. L'obiettivo è chiaro: "solo se sapremo alzare l'asticella dei servizi, saremo pronti a fornire servizi dagli standard più elevati, facendo il bene del turismo congressuale e dell'industria in generale". Il governo ha assicurato di essere attivamente al lavoro su questo fronte.

Infine, Santanchè ha annunciato un'importante iniziativa a livello europeo.

Durante la riunione informale dei ministri del Turismo tenutasi lo scorso 24 giugno a Varsavia, ha richiesto al commissario europeo per i Trasporti Sostenibili e il Turismo, Adina Vălean, un budget specifico per il comparto turistico e la creazione di un Ministero del Turismo dedicato in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.

Bilaterale, Santanchè a Varsavia ha incontrato il commissario UE Tzitzikostas

Il ministro ha illustrato le priorità italiane: destagionalizzazione, digitalizzazione, intelligenza artificiale e una revisione equilibrata della direttiva pacchetti.

Il ministro del Turismo, Daniela Santanchè, ha incontrato a Varsavia, il 24 giugno, il Commissario europeo per i Trasporti Sostenibili e il Turismo, Apostolos Tzitzikostas, nell'ambito di un vertice comunitario dedicato al settore. L'incontro bilaterale è stato l'occasione per il ministro di condividere le priorità strategiche dell'industria turistica italiana.

Tra i temi centrali discussi, la destagionalizzazione e la distribuzione dei flussi turistici, con l'obiettivo di decongestionare le mete più affollate e valorizzare l'intero territorio. Santanchè ha inoltre posto l'accento sulla necessità di un approccio olistico, pienamente integrato con altre politiche settoriali, per massimizzare l'impatto del turismo sull'economia nazionale. La transizione digitale e l'intelligenza artificiale sono state identificate come strumenti chiave per l'innovazione e l'efficienza del settore. In quest'ottica, è stata ribadita l'importanza della Banca Dati Strutture Ricettive e l'impegno dell'Italia nel progetto Deploytour. Un'altra priorità per l'Italia è la revisione della direttiva viaggi a pacchetto, per garantire un quadro normativo più equo e rispondente alle esigenze delle imprese e dei consumatori.

“Linea di budget, investimenti sulla qualità, attivazione di narrative positive sul turismo, regolamentazione delle recensioni online, revisione equilibrata della direttiva pacchetti,” ha dichiarato Santanchè a margine dell'incontro.

“Sono queste le direttrici condivise con il Commissario Tzitzikostas da seguire per sostenere in maniera solida e integrata la strategia UE per l'industria turistica. L'Italia – conclude il ministro – con la sua esperienza e le sue specificità, si pone come attore chiave nella definizione di un'agenda europea che sappia cogliere le opportunità del settore turistico.”



Pacchetti turistici: via libera UE a norme che soddisfano le esigenze italiane

Un testo equilibrato approvato in commissione IMCO, grazie all'impegno degli europarlamentari di Fratelli d'Italia, riduce la burocrazia per le agenzie e tutela i consumatori

Un "importante passo avanti" per il settore turistico italiano: così il ministro del Turismo, Daniela Santanchè, ha commentato l'approvazione del testo sui pacchetti turistici in Commissione IMCO del Parlamento europeo. La nuova normativa è stata definita "finalmente equilibrata, che tutela i consumatori senza penalizzare le agenzie di viaggio italiane".

La soddisfazione del ministro deriva dal fatto che, "grazie al lavoro degli europarlamentari di Fratelli d'Italia e al costante confronto con l'On. Nesci, siamo riusciti a far valere le istanze italiane nel dibattito europeo". Il risultato è un testo più snello, pragmatico e rispettoso delle specificità del mercato turistico italiano.

Tra le principali novità introdotte, spiccano:

- Una definizione semplificata di "pacchetto turistico" che esclude i contratti collegati, con l'obiettivo di ridurre la burocrazia;
- L'eliminazione del tetto agli acconti, che po-

tranno essere fissati liberamente in base alle prassi di mercato;

- Una maggiore chiarezza nella valutazione delle "circostanze straordinarie", che saranno ora legate a una considerazione oggettiva e non più automaticamente agli avvisi ufficiali di viaggio;
- L'uso facoltativo dei voucher, cedibili una sola volta previa autorizzazione del viaggiatore;
- L'introduzione di tempi certi per la gestione dei reclami: 7 giorni per la conferma di ricezione e 30 per la risposta;
- Il mantenimento su base volontaria dei meccanismi di risoluzione alternativa delle controversie;
- Un periodo di 24 mesi per il recepimento della direttiva, garantendo un adeguamento graduale da parte delle imprese.

"Una risposta concreta al comparto, su cui vigileremo fino alla fine, e una conferma del nostro impegno per un turismo più forte e competitivo anche in Europa", ha concluso Santanchè, sottolineando l'attenzione del governo verso il settore.



MINISTERO
DEL TURISMO
REPUBBLICA ITALIANA



www.ministeroturismo.gov.it